

Egregio ministro della salute Speranza, le scrivo in merito alla gestione dal punto di vista sanitario della pandemia causata da Sars-cov-2 e della condizione dei nostri medici attivi direttamente sul campo. Coloro che hanno combattuto e stanno combattendo in prima persona spesso senza le adeguate armi per contrastare il virus, si è aggiunta lo stress legato ai provvedimenti disciplinari subite dalle aziende sanitarie in cui lavorano. Per aver evidenziato e denunciato sui media o social le carenze organizzative sui luoghi di lavoro e la mancanza di dispositivi di protezione individuale. Per tanto reputo sia una beffa non ritirare tali provvedimenti che spesso sfociavano fino al licenziamento del personale che coinvolgevano sia medici che infermieri . Dall'inizio della pandemia che conseguentemente ha stravolta la quotidianità di tutti i cittadini, il personale sanitario è sempre stata la categoria più esposta all'altissimo rischio di contagio. Ma nonostante ciò fin da Febbraio lavorano sodo per aiutare le persone, numerose sono le segnalazioni di episodi incresciosi che coinvolgono aziende sanitarie sia pubbliche che private dove il medico in questione puntualmente presentava le dimissioni. Queste vicende possono essere intese come un abuso esercizio del potere disciplinare nei confronti del personale, che continua a rischiare la propria vita pur di tutelare la salute dei cittadini. Le chiedo caro Ministro di intervenire anche retroattivamente su questo fronte per salvaguardare tutto il personale da questi fatti che possono inficiare la serenità lavorativa già gravemente compromessa dall'epidemia stessa, cordiali saluti